

nobile affermazione della volontà unanime del paese.

Fedeli però al principio della giustizia per cui ognuno dei tre antichi Collegi dovesse avere un suo proprio rappresentante, noi ci siamo dapprima limitati a propugnare un nome solo, quello del Cav. Avvocato Ferraris.

Desiderosi di professare per la volontà degli altri Collegi di Capriata e Novi, quello stesso rispetto che noi invochiamo per la volontà degli elettori acquesi, non abbiamo voluto menomamente influire o premere sulle deliberazioni che i Collegi di Capriata e di Novi avessero voluto prendere nel proprio e legittimo interesse.

Sarebbe parso alle nostre coscienze un atto di arroganza e di ingiustizia se da Acqui avessimo preso senz'altro e da bel principio a patrocinare tre candidature senza prima che esse ci fossero chiaramente indicate dalle libere manifestazioni del corpo elettorale e della stampa seria ed indipendente. E come abbiamo promesso in altro articolo, così in oggi dichiariamo che per i Collegi di Capriata e di Novi non intendiamo appoggiare altre candidature che quelle che la libera volontà degli elettori di quei Collegi ci designerà in modo chiaro ed esplicito.

Così ognuno rimane al proprio posto, così si mantiene il rispetto reciproco, così si osservano i principii della parità di trattamento e della giustizia e non si ledono né i sentimenti del cuore né gli interessi materiali delle popolazioni.

Noi da buoni fratelli stendiamo le mani ai fratelli di Capriata e di Novi ed essi con pari corrispondenza d'affetti protendono le loro mani verso di noi ed in questo comune amplesso si suggellano i vincoli della concordia e dell'eguaglianza.

Posto adunque in chiaro come il Collegio d'Acqui non invochi che la sua modesta e legittima parte, presentando un solo ed unico candidato nell'Avv. Cavaliere Maggiorino Ferraris, non ci resta che da esaminare la situazione dei due Collegi di Capriata e di Novi. Nel Collegio di Capriata si ebbe da principio una grande molteplicità di candidati. Ai due Deputati uscenti, onorevoli Borgatta e Ferrari si aggiunse ben tosto il Marchese Bisio che nel mandamento di Capriata iniziò recentemente la sua vita pubblica.

Poco dopo sorse pure come spontanea ed imponente dimostrazione di stima ed affetto la candidatura dell'egregio Commendator Costa.

Consentanei ai nostri principii ed alle nostre dichiarazioni noi, qualunque fossero i nostri sentimenti personali, abbiamo atteso che il Collegio di Capriata mani-

festasse la sua volontà che intendevamo rispettare. Nel frattempo intervennero il ritiro spontaneo degli onorevoli Ferrari e Costa da essi annunciato al Comitato elettorale di Val d'Orba.

Orbene non possiamo affatto disconoscere l'imponente ed unanime manifestazione del Comizio di Ovada, il quale mentre per il Collegio d'Acqui aderiva con grata e benevola spontaneità alla candidatura del Cav. Avv. Maggiorino Ferraris, virilmente propugnava per la valle d'Orba e per il Collegio di Capriata l'elezione dell'Onorevole Borgatta che per la sua attività, diligenza e lealtà di carattere, ha meritamente saputo acquistarsi le più vive simpatie del suo Collegio di Capriata.

Nativo di Roccagrimalda, egli risiede propriamente nel centro di quel Collegio e ne è il naturale rappresentante al Parlamento. Roccagrimalda ha già avuto l'onore di dare in altri tempi un rappresentante al suo Collegio nell'egregio Avvocato Merialdi a tutti noto per le splendide doti della mente e del cuore.

Nello stesso modo che, malgrado le sue alte aderenze e parentele nella nostra città, nessuno al mondo mai si sognò di considerare l'Avv. Merialdi quale Deputato d'Acqui, così nelle stesse identiche condizioni nessuno mai potrà far credere che l'Onorevole Borgatta possa essere considerato come rappresentante d'Acqui.

Egli ha la sua base salda e vigorosa nel Collegio di Capriata che lo predilige qual figlio e che gli ha dato e gli dà tuttora segni manifesti di fiducia inalterata e di vivissimo affetto.

Da un capo all'altro del Collegio il suo nome è accolto con manifestazioni non dubbie di simpatia; è quindi evidente che allo stato attuale delle cose l'onore. Borgatta è chiaramente additato dalla volontà del Collegio di Capriata come suo rappresentante al Parlamento nelle prossime elezioni politiche.

Veniamo al Collegio di Novi Ligure di cui finora non abbiamo parlato nel nostro giornale. Motivi assai chiari di delicatezza ci imponevano la massima riserva e noi, per parte nostra, eravamo e siamo tuttora fermamente decisi di rispettare nel modo il più assoluto la volontà di quegli elettori.

Noi siamo convinti che Novi, città così operosa, così esperta negli affari, così cordiale e squisita nei sentimenti, non cercherà mai di venire meno ai riguardi di convenienza e di equità dovuta ai Collegi di Capriata e di Acqui.

Al pari di noi essa si sentirà felice che i tre Collegi procedano concordi ed abbiano ciascuno il loro rappresentante. Non è certamente la patria gloriosa di

Paolo da Novi e di Paolo Giacometti che possa essere anche solo sospettata di venir meno a quei sentimenti patriottici e civili per cui i suoi illustri figli immortalarono la loro città natale nella tradizione popolare e nell'arte.

A Novi tiene solo ed incontrastato il campo l'onorevole Edilio Raggio che nell'elezione del 1882 ebbe un'imponente e quasi unanime votazione non solo nel Collegio di Novi Ligure ma nella intera nostra circoscrizione elettorale.

Egli continua quindi a raccogliere le simpatie ed i suffragi del Collegio di Novi Ligure come unico candidato avendo l'egregio Avvocato Norcia pubblicamente declinata la candidatura politica con lettera inserita nel giornale *La Raccolta* del 2 Maggio (N. 18).

Per tal modo il Collegio di Novi Ligure, a somiglianza di quello di Acqui, si trova ad avere un solo ed unico candidato da proporre nella terna, e quindi le simpatie ed i voti si raccoglieranno concordi intorno al nome del Commendatore Edilio Raggio.

Per quattro legislature egli ha avuto l'onore di rappresentare al Parlamento il Collegio di Novi a cui il suo nome è indissolubilmente legato da un'instancabile attività e da una ardita e felice operosità nell'affrontare i più ardui problemi della vita economica ed industriale del paese e nel risolverli con onore della Nazione, con vantaggio della città natia e con beneficio delle classi operaie e lavoratrici.

Dal primo forno Martin-Siemens da lui impiantato a Sestri alla filatura di cotone dei numeri fini da lui coraggiosamente tentata e con pieno successo risolta a Novi Ligure, la sua carriera è una bella pagina nella storia e nella vita industriale del nostro Paese.

In conclusione ci pare che la situazione elettorale tenda a bene delinearsi non per opera nostra, ma per virtù stessa delle cose.

Noi proponiamo nulla, secondiamo soltanto il movimento dell'opinione pubblica e della volontà popolare. Sarebbe strana la pretesa di un giornale di provincia di impancarsi ad organo del paese, di pretendere a maestro e padrone del corpo elettorale, di dispensare le candidature e le elezioni a Deputati come giuggiole che si avessero in tasca.

Gli elettori ed il pubblico crollano le spalle e ridono di cuore. Le vere candidature sorgono nella coscienza del paese ed in esse hanno la loro ragione di essere e la forza del loro successo.

Tutto ciò che è artificioso può per un momento avere l'apparenza di qualche